



associazione
vaccinare informati

L'ASSOCIAZIONE VACCINARE INFORMATI nasce dall'esigenza di ottenere, non dalla “libera Università di Google”, ma dalle Istituzioni Sanitarie (Ministero della Salute, Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, personale medico ed infermieristico) informazioni complete, precise e circostanziate sulla pratica vaccinale.

OBBLIGO DI INFORMARE I CITTADINI

L'articolo 7 della legge 210/1992 prevede l'obbligo a carico di tali istituzioni sanitarie di informare correttamente i cittadini sui rischi e benefici delle vaccinazioni.

Sui benefici sappiamo tutto: “i vaccini hanno salvato il mondo”.

Sui rischi invece non sappiamo nulla, semplicemente perché ci viene detto che non ci sono rischi diversi da altri farmaci e che non esistono danni da vaccino.

Che, come tutti i farmaci, anche i vaccini abbiano effetti collaterali, controindicazioni, effetti indesiderati, anche gravi (sclerosi multipla, sindrome di Guillain Barrè, encefalite, collasso, epilessia, ecc., come riportato dai foglietti illustrativi), è evidente; il problema è che i vaccini sono obbligatori (e se mi rifiuto, mi irrogano pesanti sanzioni e non consentono l'accesso ad asili e scuole materne ai bambini sani non vaccinati), mentre l'aspirina e tutti gli altri farmaci posso decidere se assumerli o meno oppure, di comune accordo col mio dottore, posso usare un farmaco diverso in base alla mia anamnesi.

In alcuni foglietti illustrativi di vaccini oggi usati si legge che nelle sei settimane successive alla vaccinazione i bambini vaccinati (con Varivax vaccino per la varicella o Priorix Tetra ovvero il tetravalente Morbillo, Parotite, Rosolia, Varicella che sarà presto in uso esclusivo per sopperire alle richieste del DL) non dovrebbero entrare in contatto con “soggetti suscettibili ad alto rischio” ossia “con sistema immunitario indebolito, donne in stato di gravidanza...”.

Questo perché i bambini vaccinati con Varivax o Priorix Tetra possono essere “contagiosi” e quindi pericolosi per i bambini deboli non vaccinati.

Ci chiediamo: per garantire la salute dei bambini con sistema immunitario indebolito (1 per classe come previsto dal DL), la scuola e



associazione
vaccinare informati

la sanità controlleranno che i bambini vaccinati con Varivax o Priorix Tetra stiano lontani da scuola per le sei settimane successive alla vaccinazione? Oppure, visto che il bambino con sistema immunitario indebolito è uno in ciascuna classe (secondo il DL Lorenzin), lo si esonererà da scuola per le sei settimane successive ad ogni vaccinazione di ciascun compagno di classe?

A ben guardare, coloro che hanno vaccinato pienamente i loro figli e nonostante ciò temono per la loro incolumità se gli altri attorno non sono vaccinati, probabilmente non hanno una grande fiducia nella medicina e nei vaccini, perché se i vaccini funzionassero pienamente i vaccinati sarebbero protetti e salvi.

UNA QUESTIONE DI FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI

Ma ritorniamo all'informazione. Perché qui non è questione di trovare informazioni in Internet, non è questione di competenza medica (che si pretende dai genitori e non si pretende invece dal Ministro della Salute, che la dovrebbe invece avere); è questione di fiducia nelle Istituzioni. Se lo Stato non dà le informazioni corrette sui trattamenti sanitari obbligatori negando addirittura che esista il danno da vaccino e smentendo sè stesso e due Leggi nazionali (n. 210/1992 e 229/2005) che dispongono il risarcimento dei danni procurati da vaccinazione, è evidente che viene meno la fiducia del cittadino nelle Istituzioni.

Come recuperare il rapporto di fiducia del cittadino nello Stato? Informando, informando e ancora informando.

Fornendo dati e studi scientifici che confermino l'innocuità di una pratica vaccinale così invasiva (10-14 vaccini!) che non ha precedenti in Europa.

Il Ministero deve fornirci i dati della sperimentazione eseguita con questi 10-14 farmaci assieme e comunicare gli effetti sul corpo umano a breve e lungo termine, in particolare per fasce di età a partire da zero fino ai 16 anni.

Sono i nostri figli!

Abbiamo diritto di avere dallo Stato queste informazioni scientifiche, vogliamo dati statistici reali, non chiacchiere, non slogan, non luoghi comuni.



associazione
vaccinare informati

Ognuno è libero di ritenere sufficiente qualsiasi tipo di informazione, ma quando qualcuno, nella fattispecie il cittadino italiano avente pari dignità di tutti gli altri, chiede allo Stato informazioni approfondite e precise che riguardano la salute e la vita dei propri figli, lo Stato italiano DEVE darle.

Se non si ricostituisce velocemente questo basilare patto di fiducia con i cittadini, non ci si deve stupire se ci saranno i già preannunciati trasferimenti all'estero, per evitare di rimanere soggiogati ad un trattamento sanitario obbligatorio che giunge, oltre a irrogare sanzioni amministrative pecuniarie, a paventare la sospensione della responsabilità genitoriale sfilando i figli dalle mani dei genitori e ad escludere i bambini dal sistema educativo fino ai sei anni.

Il tutto senza che il genitore abbia ricevuto, da parte delle Istituzioni, alcun tipo di seria informazione e valutazione prima della vaccinazione e nessuna vicinanza, rassicurazione e sostegno dopo la vaccinazione nel caso si presentino i danni post vaccino.

Negare l'esistenza dei danni da vaccino è offensivo nei confronti delle centinaia di famiglie che hanno ottenuto il risarcimento (637 ad oggi) e delle altrettante e più numerose famiglie di danneggiati che non hanno ottenuto o chiesto il risarcimento per il danno che il vaccino ha provocato ai loro figli.

Negare l'esistenza dei danni da vaccino quando ben due leggi dello Stato Italiano li riconoscono, è fare disinformazione. E' far cadere la fiducia in uno Stato che smentisce se stesso.

L'ISOLAMENTO SOCIALE. L'ODIO SOCIALE

Purtroppo non è ancora tutto.

Chiunque osi chiedere informazioni complete e precise sulla pratica vaccinale, chiedere lo sviluppo di esami prevaccinali per essere sicuro che i 10-14 vaccini in tempi brevi non provochino danni al proprio figlio, che pretende di essere ascoltato nei suoi timori di genitore, viene tacciato di essere irresponsabile tanto da rischiare di poter perdere la "potestà" genitoriale.

Viene fomentata la divisione sociale tra chi è "contro" e chi è a favore dei vaccini e caldeggiato il pregiudizio verso i genitori che si pongono domande e l'isolamento sociale dei bambini che non sono vaccinati



associazione
vaccinare informati

(che addirittura qualche personaggio mediatico si augura non vengano più invitati alle festicciole di compleanno...!).

Dov'è l'accoglienza, la tolleranza, il rispetto per le diversità e per la dignità umana, su cui si basa la nostra civilissima società?

E se qualche medico o operatore nel campo sanitario osa suggerire cautela individuale nella pratica vaccinale, attenzione ad ogni singolo bambino prima della vaccinazione, suggerisce di eseguire test ed esami prevaccinali per eliminare il più possibile complicanze ed effetti avversi che preoccupano i genitori, viene radiato dall'albo dei medici o comunque passa guai seri.

Badate bene: senza aver creato alcun danno ai pazienti, ma solo per aver suggerito cautela e personalizzazione di un percorso farmacologico per il singolo bambino.

Qui si sta perdendo di vista il quadro fondamentale dei diritti umani e civili: secondo la Costituzione Italiana, il diritto europeo ed i trattati e le convenzioni internazionali sono irrinunciabili il diritto alla salute, la libertà di pensiero ed il diritto di manifestazione del pensiero, in qualunque campo, anche medico e sanitario, e noi siamo cittadini, non sudditi

ASSOCIAZIONE VACCINARE INFORMATI

www.vaccinareinformati.org

segreteria@vaccinareinformati.org